



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 06.02.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **SEI** del mese di **FEBBRAIO**, alle ore **16,20**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 9
Modifica del Regolamento di Polizia Municipale.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, procediamo all'appello. Consiglieri, prendiamo posto. Procediamo all'appello nominale. Consiglieri, buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta.

Per prima cosa abbiamo la votazione in sospeso della modifica del Regolamento di Polizia Municipale, presentato dal consigliere Camicia e già discusso alla scorsa seduta. Qui siamo solo in fase di votazione. Non credo neppure che ci sia bisogno di rinverdire nel merito della questione, perché ne abbiamo dibattuto la scorsa volta.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Mencaroni. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Chiederei a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione la "Modifica del Regolamento di Polizia Municipale", presentato dal consigliere Camicia, discussa alla scorsa seduta. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 17 favorevoli (Pastorelli, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Camicia, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Scarponi, Marcacci, Numerini, Perari, Vignaroli, Cenci, De Vincenzi) **10 astenuti** (Bistocchi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Miccioni, Mori, Giaffreda, Mirabassi, Pietrelli, Arcudi)

L'atto è approvato

Delibera n. 10**Comparto "CE36" di Pieve di Campo. Approvazione piano attuativo in variante al PRG. Parte operativa.****PRESIDENTE VARASANO**

Il presidente Cenci dovrebbe relazionare. Non so chi relazionerà la pratica relativa al "Comparto CE36 di Pieve di Campo. Approvazione piano attuativo in variante al PRG. Parte operativa". La parola al Presidente della III Commissione, Cenci. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Chiedo scusa, non trovavo le pratiche. "Comparto CE36 di Pieve di Campo". Siamo in approvazione alla variante al PRG del piano attuativo che abbiamo adottato circa due mesi e mezzo fa. Non sono intervenute osservazioni dopo l'adozione, per cui oggi dobbiamo semplicemente approvarla.

Stiamo parlando del comparto di Pieve di Campo che prevedeva lo spostamento e l'arretramento degli immobili rispetto al progetto iniziale, rispetto al sedime stradale, per fare i parcheggi di fronte con l'accesso dalla strada principale invece dietro, visto che la Sovrintendenza non voleva i parcheggi interrati. È stato riconfigurato il progetto. È stato approvato in Commissione a maggioranza, 6 favorevoli e 2 astenuti. Mirabassi e Pietrelli astenuti, Cenci, Sorcini, Castori, Felicioni, Pastorelli e Numerini a favore. Grazie.

Entra in aula il Consigliere Leonardi. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Non so se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo la pratica in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 18 favorevoli (Pastorelli, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Camicia, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Scarponi, Marcacci, Numerini, Perari, Vignaroli, Cenci, De Vincenzi, Leonardi) **10 astenuti** (Bistocchi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Miccioni, Mori, Giaffreda, Mirabassi, Pietrelli, Arcudi)

L'atto è approvato

Esce dall'aula il Consigliere Giaffreda. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

La stessa pratica necessita dell'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della pratica stessa.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Votazione: 27 presenti, 27 votanti, 18 favorevoli (Pastorelli, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Camicia, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Scarponi, Marcacci, Numerini, Perari, Vignaroli, Cenci, De Vincenzi, Leonardi) **9 astenuti** (Bistocchi, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Miccioni, Mori, Mirabassi, Pietrelli, Arcudi)

L'I.E. è approvata

Delibera n.11**Vertenza New. Co.fin SRL/Comune di Perugia . Approvazione variante di natura compensativa al PRG. Parte operativa. Acquisizione rate di terreno****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo alla pratica successiva "Vertenza New. Co.fin SRL/Comune di Perugia . Approvazione variante di natura compensativa al PRG. Parte operativa. Acquisizione rate di terreno". La parola al Presidente della III Commissione, Cenci. Prego.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Anche questa è un'approvazione di una variante di natura compensativa che è stata adottata due mesi e mezzo fa insieme all'altra. Non sono pervenute, anche qui, osservazioni.

È una storia che ha radici abbastanza profonde, perché c'era stata un'opposizione al non esproprio, quindi era stata prevista una compensazione. È difficile adesso ricordare tutti i dettagli, la mancanza dell'Assessore sicuramente si fa sentire, però rispetto a quello che avevamo approvato l'altra volta non c'erano state osservazioni di sorta.

È stata approvata con 7 voti favorevoli, Cenci, Sorcini, Castori, Felicioni, Pastorelli, Mignini, Numerini, 2 astenuti, Mirabassi e Pietrelli. Non dico altro, grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Mori, Camicia. Entrano i Consiglieri Bori, Giaffreda, Mencaroni.

I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, presidente Cenci. Non ci sono interventi. Pongo in votazione la pratica "Vertenza New. Co.fin SRL/Comune di Perugia . Approvazione variante di natura compensativa al PRG. Parte operativa. Acquisizione rate di terreno".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 22 favorevoli (Pastorelli, Bistocchi, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Scarponi, Marcacci, Numerini, Perari, Vignaroli, Cenci, De Vincenzi, Leonardi, Arcudi, Bori, Miccioni, Mencaroni) **6 astenuti** (Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Giaffreda, Mirabassi, Pietrelli)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Giaffreda, Perari. Entra il Consigliere Camicia. I presenti sono 27.

PRESIDENTE VARASANO

Sulla stessa pratica c'è l'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della pratica appena votata.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 22 favorevoli (Pastorelli, Bistocchi, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Scarponi, Marcacci, Numerini, Perari, Vignaroli, Cenci, De Vincenzi, Leonardi, Arcudi, Bori, Miccioni, Mencaroni) **5 astenuti** (Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Mirabassi, Pietrelli)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 12
Proposta di Regolamento sull'Amministrazione Condivisa

Escono dall'aula i Consiglieri Miccioni, Bori, Camicia, Numerini. Entrano i Consiglieri Giaffreda, Perari, Mori. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo la pratica relativa alla "Proposta di Regolamento sull'amministrazione condivisa". Credo che in mancanza del presidente Fronduti sia il caso che la vicepresidente Rosetti illustri la pratica, se è d'accordo. La parola al consigliere Rosetti in qualità di Vicepresidente per presentare la pratica. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. La "Proposta di Regolamento sull'amministrazione condivisa" originariamente presentata dal Movimento 5 Stelle è stata fatta propria dalla I Commissione.

È stato fatto un lavoro istruttorio molto complesso della durata di più di due anni, siamo credo a due anni e mezzo ormai, è richiesta anche del sindaco Romizi, il quale, saputo che stavamo discutendo di questa proposta, ha richiesto anche il coinvolgimento dell'Università di Perugia, in particolare la Law Clinic della professoressa Marella.

Abbiamo aperto alla collaborazione dell'Università questa proposta di Regolamento, che nasce sperimentalmente a Bologna taluni anni or sono e che è stata elaborata in collaborazione con l'associazione Lapsus, che è un'associazione che si occupa di beni comuni e di partecipazione.

Abbiamo, infatti, avuto anche in Commissione in audizione il professor Arena, che ci ha illustrato sia le radici di questo Regolamento che il lavoro fatto per elaborarlo. Un passo in avanti, perché il Regolamento sull'amministrazione condivisa rappresenta di fondo un'applicazione concreta, forse la prima applicazione concreta, a livello locale del principio di sussidiarietà orizzontale quando si parla della possibilità per i cittadini che possono, in base alla Costituzione, porre in essere tutte le iniziative che sono necessarie nell'interesse generale.

Possono prendersi cura, secondo questo Regolamento, di spazi, di aree pubbliche, ma anche di beni della città, che possono essere considerati come la città stessa un bene comune. Mettere a frutto le loro capacità, le loro esperienze, la loro volontà, la loro creatività, il loro attivismo per prendersi cura di spazi che sono molto importanti.

Il Regolamento sull'amministrazione condivisa nella versione che è uscita dalla nostra Commissione, dalla I Commissione consiliare, fa propria anche la Convenzione di Faro. Vi fu l'audizione di un Consigliere del comune di Orvieto, dove già da tempo è stato adottato questo Regolamento. La Convenzione di Faro permette in particolar modo di orientarsi verso una valorizzazione del patrimonio culturale come fonte assolutamente indispensabile allo sviluppo umano e della personalità, alla valorizzazione delle diversità culturali, alla promozione del dialogo interculturale, ma anche come modello di sviluppo economico fondato sull'utilizzo sostenibile delle risorse.

Abbiamo inserito nella premessa e nel corpo del Regolamento il richiamo al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che è stato approvato nel 2004, che ha l'intento di fornire una disciplina unitaria dei beni di rilevanza culturale e ambientale, del loro utilizzo, dei possibili vincoli che si possono apporre a questi beni, proprio perché lo sviluppo della cultura e la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico sono un valore fondamentale, richiamato anche dalla Costituzione all'articolo 9.

Con questo Regolamento, che prende anche a riferimento il Codice per i Beni Culturali, si cerca di favorire, di incentivare prima di tutto e poi di regolamentare le forme di partecipazione dei privati, sia in forma singola che associata, ma anche nella forma imprenditoriale, alla valorizzazione del patrimonio culturale inteso come insieme di beni non solo culturali, ma anche paesaggistici.

Il Regolamento si fonda su principi fondamentali. Uno dei principi più importanti è quello della fiducia reciproca tra cittadini e Istituzioni, sul principio di pubblicità di trasparenza, l'amministrazione che garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione tra Istituzioni e cittadini, conoscibilità e trasparenza nelle proposte pervenute, ma anche procedure e procedimenti partecipativi per quanto riguarda i patti di collaborazione, che costituiscono lo strumento principe attraverso il quale cittadini e Istituzioni, dialogando insieme e scambiandosi reciproche competenze ed esperienze, si prendono cura dei beni comuni e dei beni da rigenerare della nostra città.

La trasparenza è uno strumento assolutamente fondamentale insieme al principio dell'imparzialità nei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti attivi. L'altro principio fondante è che si vada periodicamente a verificare quelle che sono le azioni svolte e i risultati ottenuti, in relazione anche agli obiettivi che ci si dà.

Un principio altro fondante è il principio della responsabilità, per cui l'amministrazione valorizza la responsabilità propria e quella dei cittadini come elemento centrale nella relazione con i cittadini stessi, come presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata a produrre risultati che sono utili e misurabili, cioè che non si facciano azioni senza darsi un obiettivo, che non si facciano azioni senza andare a verificare i risultati e a vedere se quegli obiettivi sono stati realizzati.

Altro principio fondante è quello dell'inclusività dell'apertura, cioè gli interventi di cura e valorizzazione dei beni comuni devono essere organizzati in maniera tale da consentire in qualsiasi momento ad altri cittadini interessati di aggregarsi alle attività. Non c'è il concetto dell'assegnazione in via esclusiva a soggetti determinati della valorizzazione di alcuni beni o di alcuni spazi, ma la possibilità che via via questa partecipazione e anche l'attivismo di altri cittadini possa essere incluso in questa attività di valorizzazione.

Questo è un principio importantissimo, perché abbiamo visto i pregressi del nostro territorio, si affidano per 20-30 anni dei beni a determinati soggetti e si applicano principi di esclusività. Qui, invece, si vuole includere e aprire.

Il principio fondante della sostenibilità, perché l'amministrazione nell'esercizio delle proprie decisioni deve sempre avere il bene a riferimento - questo gli uffici lo hanno sottolineato - e anche la necessità delle risorse, della sostenibilità della progettualità e delle risorse, e soprattutto tenere a mente e salvaguardare gli equilibri ambientali.

Questi sono i principi di fondo, a cui si aggiunge un principio importante, che è anche quello delle pari opportunità, tra l'altro suo suggerimento degli uffici stessi, e di contrasto alle discriminazioni, proprio perché anche attraverso questi strumenti di partecipazione al prendersi cura della propria città certamente si può e si deve favorire negli interventi di collaborazione il rispetto delle pari opportunità per genere, per origine, per cittadinanza, per condizione sociale, per qualsiasi altro aspetto, compreso quello della disabilità.

Può essere anche questo Regolamento un ottimo strumento per applicare politiche sociali di carattere innovativo, anch'esse inclusive, per mettere in rete i cittadini di determinati quartieri, ma anche di diversi quartieri tra di loro. Si prevede di fare momenti di scambio.

Un Regolamento che, se applicato nella maniera corretta, può essere uno strumento validissimo di coesione sociale e di costruzione o ricostruzione di un'identità che talvolta facciamo difficoltà a sentire nostra, quel senso di appartenenza alle nostre radici e alla nostra cultura, quella del nostro territorio, che talvolta, soprattutto nei giovani, va certamente rinfrescata, ma in generale può essere uno strumento assolutamente valido per fare politica sociale in maniera innovativa, per riaffermare e riattivare i legami sociali, per attivare delle forme inedite di collaborazione civica e questo anche attraverso le piattaforme digitali.

Grande rilevanza hanno due spazi fondamentali, la rete civica da un lato, che è quella dove il tutto, la partecipazione si deve svolgere, dove le proposte di collaborazione, che vengano dalla cittadinanza o dall'amministrazione, sono accessibili a tutti, valutabili da tutti, compresi gli obiettivi, i risultati finali, l'utilizzo delle risorse, in una completa trasparenza. Gli strumenti anche di comunicazione. Nell'ambito di questi strumenti è previsto che la loro costruzione avvenga attraverso strumenti partecipativi.

Si può lavorare con questo Regolamento sulla promozione della creatività urbana, quindi l'utilizzo della creatività, delle arti, la formazione e la sperimentazione artistica come strumenti fondamentali. Questo è molto importante.

Riqualificare i luoghi, riqualificare gli spazi - possono essere, ad esempio, delle Piazze, non necessariamente sono degli edifici - attraverso la sperimentazione artistica e l'utilizzo degli strumenti, come la riqualificazione delle aree urbane e dei singoli beni per produrre, anche qui, sviluppo delle capacità dei singoli cittadini.

Attraverso una serie di attività il Comune dovrebbe, attraverso questo Regolamento, favorire l'innovazione digitale. Anche qui, come dicevo prima, con un intervento di partecipazione sia all'ideazione, che al disegno, che alla realizzazione di servizi e applicazioni per la rete civica da parte della comunità. È un ricostruire, un metodo di ricostruzione, della coesione sociale e del senso di appartenenza e di comunità, ma in maniera innovativa con gli strumenti nuovi e le nuove tecniche di comunicazione, che riescono soprattutto a parlare con le generazioni più giovani, ma non solo.

Il Regolamento prevede che il Comune rispetti anche l'eredità culturale, quindi la Convenzione di Faro, come dicevo; che possa, ai fini dell'applicazione delle norme che richiamano il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, individuare anche beni, mobili o immobili, che non hanno particolare pregio artistico o architettonico, ma che hanno un'identità per la città, quindi un'identità culturale forte per la città; che possa, attraverso procedure partecipative, chiedere alla Sovrintendenza l'avvio del procedimento per le dichiarazioni di interesse culturale.

Penso a beni come il mercato coperto, ad esempio. È un bene che è nell'identità di questa città, che ha un valore culturale è importante e di riferimento per questa città e rispetto al quale il mutamento e lo stravolgimento

dell'utilizzo e delle funzioni sarebbe come tradire - spero che non avverrà, ma non è previsto - l'identità di questa città.

È chiaro che il Comune tutto ciò lo dovrà fare attraverso una pubblicazione periodica di tutto l'elenco, quindi all'inizio si dovrà fare un censimento, l'elenco degli spazi, degli edifici, anche delle stesse infrastrutture digitali, su cui avviare interventi di cura e di valorizzazione, stabilendo in maniera precisa quali sono gli obiettivi che ci si vuole dare.

Si va dalle collaborazioni assolutamente informali, quindi predefinite, rispetto alle quali è sufficiente un'adesione dei cittadini. Penso, ad esempio, prendersi cura di un'area verde o anche di un piccolo spazio all'interno di un quartiere o frazione della città, in quel caso sarà sufficiente che l'amministrazione faccia una sorta di predisposizione dei vincoli, degli obblighi, della regolamentazione. In quel caso in maniera piuttosto veloce e semplice, basterà l'adesione dei cittadini.

C'è la possibilità di applicare anche la rigenerazione dei beni urbani, anche in una forma, come dicevo prima, che può comportare la necessità di raccogliere fondi con questa finalità. Si prevede che il Comune vada a facilitare i cittadini in questa attività.

La gestione degli edifici è un altro aspetto molto importante, anche questo fatto secondo un'ottica di inclusività con degli obiettivi ben precisi da valutarsi, con l'impiego delle risorse. Tutto in maniera assolutamente trasparente.

Ci sono patti di collaborazione più complessi. In quel caso sarà l'amministrazione insieme ai cittadini a doverne definire bene i contenuti, perché il Regolamento pone delle norme, seppur bene in dettaglio e ben specificate sono delle norme di carattere generale. La regolamentazione specifica nei singoli casi concreti sarà oggetto del patto di collaborazione.

C'è grande attenzione del Regolamento rispetto alla partecipazione e ai metodi della partecipazione. Il Regolamento dice che quando dei soggetti di carattere associativo si prendono cura di uno spazio, di un edificio, devono necessariamente avere dei metodi democratici e dimostrare che utilizzano metodi democratici, partecipativi, ampi e aperti, preferibilmente il metodo del consenso rispetto alla classica votazione che è prevista normalmente da Regolamento, da Statuto e da Codice Civile.

È prevista anche la possibilità che l'amministrazione affianchi i cittadini nell'elaborazione progettuale. Insomma è un dialogo continuo, un dialogo all'inizio forse complesso, ma che certamente assesta e dà finalmente una cornice a tutte quelle iniziative che vediamo oggi sparse, regolamentate in maniera diversa, che fa sì anche che l'Istituzione si impegna per far lavorare i cittadini in idee parzialmente diverse, cercare di farli lavorare insieme, di non escludere nessuno, ma di includere e di farlo con la massima trasparenza.

Questo Regolamento è indispensabile secondo il parere che posso dire unanime della Commissione che ha fatto quest'atto, perché finalmente ci darà quei principi fondanti, sulla base dei quali il momento esecutivo si dovrà muovere.

Sarà importantissimo - vado a chiudere - perché il Regolamento lo prevede la tipologia di organizzazione che gli uffici si daranno. È ben chiaro che un cittadino che vuole partecipare ed essere attivo non può essere imbrigliato nella burocrazia, quindi ci dovrà essere un unico ufficio di riferimento per i cittadini, che poi dovrà esso stesso coordinarsi all'interno dell'Istituzione con gli altri interlocutori, Dirigenti e uffici, per realizzare delle progettualità che possono essere dalle più banali alle più complesse.

Spero che oggi il Consiglio comunale approvi - spero all'unanimità - questo Regolamento e che si possa passare quanto prima alla sua effettiva applicazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Visto che c'è stato un riferimento implicito alla sussidiarietà mi fa piacere ricordare come questo sia un concetto caro alla Chiesa, ma alla nostra città in particolare, perché fu il Vescovo di Perugia, poi Papa Leone XIII, a coniarlo e a declinarlo all'interno ... (Parola non chiara)... È qualcosa che ci appartiene anche come città di Perugia.

Se ci sono interventi. Prego, consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Aggiungo poco a quello che ha già espresso la mia capogruppo, Cristina Rosetti.

Credo che, dalla poca attenzione che ho visto in aula, si stia trascurando il Regolamento che stiamo per approvare. Questo, che è frutto del lavoro di una Commissione, ha avuto un iter molto lungo - ci sono voluti quasi due anni per arrivare a questa giornata - ma è stato uno dei lavori più condivisi di questa Commissione non solo perché si chiama "Amministrazione condivisa", perché proprio abbiamo condiviso i contenuti fin dal primo momento.

Vorrei per una volta includere anche il Sindaco in questo lavoro, che si è da parte sua speso. Ricordo che ha partecipato in Commissione all'audizione con il professor Arena. Con il presidente Fronduti siamo andati a Giurisprudenza, a una lezione della professoressa Marella alla Law Clinic.

Abbiamo potuto, in qualche maniera, essere dall'altra parte della barricata, avere da parte loro delle domande e sentirci gratificati del lavoro di Consiglieri, che per una volta erano lì a confrontarsi con il mondo universitario.

È stato un percorso lungo. Peccato sia stato così lungo, ma finalmente oggi stiamo celebrando un momento importante, stiamo introducendo nel nostro Comune l'amministrazione condivisa, cioè stiamo mettendo a disposizione dei cittadini un nuovo strumento con il quale partecipare alla vita sociale e anche economica della città stessa. Non solo, poter fare economia dalla stessa. Qui non è che lo possono fare solo le Associazioni, qui lo può fare l'Associazione, lo può fare un gruppo di cittadini, lo può fare il singolo imprenditore.

Non si tratta solo di dover arare il piccolo orto di uno spazio comunale, che è già una cosa di per sé molto nobile, ma, come diceva la professoressa Marella facendo esempi della città di Roma, c'è stata l'amministrazione condivisa che magari ha preso in gestione un Teatro dismesso piuttosto che spazi culturali lasciati andare alla deriva per mancanza di soldi.

I cittadini si sono attivati per far questo e da questo hanno creato un business, un lavoro, per cui non sottovalutiamo il momento che stiamo vivendo, perché credo che in questi due anni e mezzo sia una delle cose più importanti che stiamo facendo e un'eredità che lasceremo a questa città. Stiamo introducendo oggi l'amministrazione condivisa in questa città. Non è un momento da poco, non possiamo fregiarci di chissà quali cose fatte fino adesso, forse nella seconda parte della consiliatura ne faremo molte di più, questo è il mio auspicio e il mio augurio.

Questo è certamente un argomento importantissimo, condiviso da tutti quanti, che porterà uno strumento per i cittadini per far sì che siano più partecipi a quella che è la vita sociale ed economica della città. Volevo solo sottolineare questo aspetto e gratificare tutti quanti del voto che staremo per esprimere, perché veramente è uno strumento d'oro che diamo alla nostra città, un momento molto importante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Se ci sono altri interventi. Se non ci sono altri interventi, se non vuole intervenire l'Assessore, a questo punto pongo la "Proposta di Regolamento sull'amministrazione condivisa" in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 26 favorevoli (Pastorelli, Bistocchi, Felicioni, Pittola, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Scarponi, Marcacci, Perari, Vignaroli, Cenci, De Vincenzi, Leonardi, Arcudi, Mori, Mencaroni, Vezzosi, Borghesi, Rosetti, Mirabassi, Pietrelli, Giaffreda)

L'atto è approvato

Delibera n. 13

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Stefano Giaffreda del Movimento 5 Stelle su:
“Attivazione di progetti formativi presso le istituzioni scolastiche finalizzate alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d’azzardo, anche in attuazione della L.R. 21 novembre 2014, n. 21.**

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno per il quale ancora mi scuso con il consigliere Giaffreda. C'era stato un disguido, perché andava trattato qualche settimana fa insieme ad un altro ordine del giorno analogo, relativo all' "Attivazione di progetti formativi presso le Istituzioni scolastiche finalizzate alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo, anche in attuazione della L.R. 21 novembre 2014, n. 21".

La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Ce l'abbiamo fatta, Presidente. Quest'ordine del giorno andava trattato contemporaneamente a quello che aveva presentato la consigliera Bistocchi, che – va sottolineato – abbraccia una tematica ancora cogente e contingente di una zona della città che non tocca per niente abbandonata ed essere lì, attenti alle evoluzioni che sta prendendo.

Quest'ordine del giorno ha un oggetto un po' diverso, perché è attivazione di progetti informativi presso Istituzioni scolastiche finalizzate alla prevenzione, al contrasto e alla riduzione del rischio alla dipendenza al gioco d'azzardo. Lo sottolineo il titolo, perché avendo lavorato in questo settore per tanti anni – ho avuto modo di parlarne con il consigliere Mignini a proposito del suo ordine del giorno, con la consigliera Bistocchi, un po' con tutti, perché la tematica del gioco d'azzardo è molto condivisa, non bisogna mai abbassare la guardia - per esperienza diretta che ho avuto verso questa problematica credo che, come in tante altre cose, la prevenzione sia forse lo strumento che abbiamo a disposizione, la formazione dei ragazzi, affinché si possano tenere alla larga da certi fenomeni, affinché possano controllare quella che è la propensione che neanche sanno di avere, perché le nostre propensioni, le nostre debolezze, magari vengono fuori con l'età, ma si manifestano già negli anni di vita adolescenziali.

La prevenzione nelle scuole, piuttosto che in altri luoghi, può essere fondamentale affinché i fenomeni vengano in qualche maniera studiati e venga preparata alla persona a quelli che possono essere i rischi, come in ogni cosa, di un abuso o di una propensione verso ciò che potrebbe rovinare veramente la propria vita.

Vado a leggere l'ordine del giorno. "Il gioco d'azzardo ha visto negli ultimi anni in Italia un'espansione travolgente, trasversale a tutte le fasce d'età e condizioni socioeconomiche.

È emerso come in Umbria la prevalenza del gioco d'azzardo nella popolazione generale, cioè dai 15 ai settantaquattrenni, sono assimilabili a quelle nazionali. Si stima, tuttavia, che in Umbria vi siano circa 10.000 giocatori problematici che dovrebbero essere raggiunti da iniziative di prevenzione, servizi di trattamento e dalle ultime rilevazioni risulta un incremento degli utenti in trattamento che va dal 18% al 110%.

Un recente studio dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR, comparando i numeri regionali a quelli nazionali, ha reso noto che la media dei ragazzi tra i 15 e i 24 anni" - quindi ragazzi giovani – "Che in Umbria hanno provato slot machine e video lottery è del 63% contro la media nazionale del 46%". Abbiamo un 20% in più in Umbria di giovani giocatori, i giovani che si avvicinano al gioco d'azzardo.

"L'analisi ha evidenziato, inoltre, che in Umbria sarebbero circa 16.000 i baby giocatori tra i 15 e i 19 anni che hanno giocato d'azzardo almeno una volta con una percentuale del 58% tra gli uomini e 33% tra le donne. Secondo un report sulle dipendenze in Umbria 2014 il gioco preferito, sia in Italia e sia a livello regionale, è il Gratta e Vinci e il Lotto istantaneo. In Umbria seguono le scommesse sportive e altri giochi con le carte.

Il luogo privilegiato per giocare soldi, sia a livello regionale che nazionale, è il bar tabacchi. Al secondo posto si trova l'abitazione propria o di amici e, in seguito, le SNAI scommesse.

Oltre l'84% degli studenti umbri non presenta un profilo a rischio rispetto al gioco d'azzardo, ma il 6,4% degli studenti con profilo di gioco problematico corrisponde a circa 2400 giovanissimi umbri, un dato da non sottovalutare nella strutturazione di servizi socio sanitari.

I dati appena richiamati si intrecciano con un'altra più grave emergenza, ovvero l'usura su minori, perché le somme per cui i ragazzi si indebitano per video lottery e scommesse porta a portare i giovanissimi scommettitori a diventare oggetto di ricatto anche da parte di adulti.

Evidenziato: che la regione Umbria nell'ambito delle proprie competenze ha adottato la legge regionale 21 novembre 2014 n. 21, "Norme per la prevenzione in contrasto alla riduzione del rischio della dipendenza del gioco d'azzardo patologico", che ha tra le sue finalità generali la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio alla dipendenza del gioco d'azzardo; che il Piano Operativo regionale adottato nell'ottobre 2015 allo scopo di dare attuazione agli adempimenti previsti dalla legge regionale attraverso la costruzione di un sistema regionale di intervento basato sulla sinergia tra i servizi sanitari, servizi sociali, volontariato e Associazioni. Ad oggi, tuttavia, nonostante la creazione di un apposito gruppo di lavoro in sede regionale e la creazione di un numero verde regionale la legge non ha ancora trovato compiuta attuazione, la legge regionale 21. In particolare non risulta ancora attuata la prevista campagna informativa, né risulta ancora avviata la formazione prevista dall'articolo 7 della legge regionale, che prevede che la Regione di concerto con i Comuni e le aziende Unità Sanitarie Locali promuova iniziative di formazione per gli operatori sociali, sociosanitari e sanitari, per gli operatori delle Associazioni consumatori utenti, per gli educatori delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile e per i volontari.

Tutto ciò considerato la legge regionale n. 21 del 21 novembre 2014 individua tra le parti attive nella realizzazione delle sopra citate finalità di legge i Comuni e le aziende Unità Sanitarie Locali, comprese le strutture private accreditate alla Regione, per l'erogazione dei servizi socio sanitari resi nell'ambito dell'area delle dipendenze.

La legge regionale riconosce un ruolo attivo anche alle Istituzioni scolastiche, specificatamente individuate tra soggetti che concorrono alla realizzazione delle finalità della legge. Le Istituzioni educative possono avere un proprio ambito di intervento, che può essere molto efficace se volto non tanto e non solo a demonizzare il fenomeno del gioco d'azzardo, ma finalizzato soprattutto a incrementare la conoscenza dei ragazzi in merito alle caratteristiche tipiche delle attività di gioco d'azzardo e delle sue conseguenze, fornendo loro una prospettiva più realistica e razionale.

Tutto ciò premesso si impegna il Sindaco e la Giunta a farsi promotore presso i Dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo grado del comune di Perugia di progetti volti a sensibilizzare gli studenti sul tema della ludopatia; di suggerire ai Dirigenti scolastici delle scuole secondario di secondo grado in linea con gli indirizzi regionali di attivare con il supporto di personalità esperte nel settore percorsi educativi volti alla conoscenza dei rischi connessi al gioco d'azzardo, sviluppando progetti didattici che contemplino anche un confronto con gli studenti".

Presidente, a conclusione del mio intervento, sono contento che ci sia anche l'assessore Waguè, che di questo settore è Assessore. È chiaro che la dipendenza al gioco d'azzardo credo sia un tema veramente contingente. Capisco le difficoltà che ci sono a introdurre a scuola dei fondi che possano essere destinati a questa problematica, ma datemi retta, perché dieci anni ho svolto questo lavoro, che la prevenzione più di tutto può salvare e può aiutare i nostri ragazzi, che fin da giovani - un po' come succede nella descrizione classica dell'uso delle droghe, si dice che si inizia sempre con la droga leggera, io non è che sia sempre certo di questo, però è chiaramente un passaggio obbligato - si inizia con il Gratta e Vinci, che nessuno controlla se lo compra un quattordicenne o un quindicenne.

Come ho detto dal mio ordine del giorno il primo luogo dove si gioca, quello più diffuso, è proprio il bar tabacchi, senza demonizzare le funzioni che il bar tabacchi svolge per altre cose, però è un luogo molto facile. Da lì la facilità con cui si riesce a giocare porta a voler sperimentare nuovi tipi di gioco, sempre più importanti dal punto di vista delle scommesse, degli importi che si vanno a scommettere, fino ad arrivare alle video lottery, in cui ci sono somme importanti di denaro che possono essere scommessi in pochi momenti.

Non è la demonizzazione delle sale gioco piuttosto che del Gratta e Vinci piuttosto che del gioco che in qualche maniera farà diminuire il fenomeno. Bisogna giocare, perché questo può essere insito nell'uomo, ma bisogna farlo responsabilmente. Bisogna avere un'educazione al gioco, così come si fa a scuola guida prima di prendere la patente, così come si dovrebbero fare i corsi preventivi per l'alcol per i giovani, così come si dovrebbe fare per le droghe, così come si fa per tutte quelle che possono essere poi delle patologie importanti con cui un adulto, che non è stato formato a questa prevenzione, si può scontrare e può rovinare attraverso questa cosa la propria vita.

Le dipendenze, se ci pensiamo bene - questa è, tra parentesi, l'esperienza che questa esperienza politica mi ha aiutato a fare per altri ambiti - vengono sempre dagli stessi problemi alla base, cioè le insicurezze che un bambino si porta dietro sfociano poi nelle derivazioni che sono molto simili, possono essere il gioco d'azzardo, possono essere le droghe, può essere la propensione ad andare forte in Superstrada, può essere qualsiasi cosa che ci porta a delle declinazioni che portano alla problematicità del soggetto stesso. Le cause spesso sono le stesse. Un'educazione alla base fatta nelle scuole è importantissima per poter prevenire questo fenomeno, come tutti gli altri che vi ho elencato.

Vi ringrazio. È passato all'unanimità, se non ricordo male, quest'ordine del giorno in Commissione. Spero nell'unanimità anche in Consiglio, ma spero soprattutto che non resti carta straccia, che non restino buone intenzioni, perché, come sappiamo, come vediamo, sarà un problema con cui avremo sempre più a che fare nel futuro. Dover agire sui ragazzi è l'unica forma che abbiamo per farli essere consapevoli dell'atto del gioco, che può essere anche un atto fatto liberamente, perché con il denaro proprio ognuno può fare quello che vuole, però deve farlo con consapevolezza di quello che sta andando a fare. Oggi questa consapevolezza su questo campo sicuramente non c'è.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Prego, consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Spiace registrare una scarsa attenzione da parte del Consiglio nei confronti di questo tema, che invece è un tema importante e peraltro spesso discusso all'interno di questa sala.

Correggetemi se sbaglio. Ovviamente posso errare, ma credo che questo sia il quarto ordine del giorno sul tema discusso in questa consiliatura e siamo già a due anni e mezzo. Di certo il secondo in due mesi.

Questo a dimostrazione sicuramente di un'attenzione da parte delle Istituzioni su questo fenomeno, il fenomeno della ludopatia, che è in crescita - ora vi leggo qualche dato - e che si è acuito nel corso degli anni.

Vi do soltanto due dati, due numeri, del gioco d'azzardo lecito. 80.000.000.000 di fatturato, il 4% del Pil, la terza industria italiana, 8.000.000.000 di tasse, il 12% della spesa delle famiglie italiane.

Sembra che do i numeri, in realtà no. Questi sono i numeri del gioco d'azzardo lecito, che tende a distruggere le persone, le famiglie, le comunità, che sottrae ore al lavoro, alla vita affettiva, al tempo libero, che in alcuni casi produce sofferenza psicologica, di relazione, educativa, a volte anche materiale e di aspettativa del futuro, ma che soprattutto altera i presupposti fondamentali di quelli che sono oggi le ragazze e i ragazzi, domani saranno le donne e gli uomini del nostro Paese, sostituendo con l'azzardo, la sorte, la fortuna i valori e i principi di lavoro, fatica, talenti, meriti.

Oltre ad essere complicato per me, credo sia triste vederlo dall'esterno questo spettacolo.

Aggiungo che la ludopatia si sta diffondendo anche tra i giovani e i giovanissimi, infatti ci dice Pairo(?)- non lo dico io - che in Italia il 20% di bambini e adolescenti tra i 10 e i 17 anni frequenta agenzie di scommesse, bingo e sale con slot-machine; mentre il 25% dei più piccoli, quindi in età compresa fra i sette e i nove anni, usa la paghetta per Gratta e Vinci e lotterie.

Smetto di darvi i numeri, perché vedo che sono poco interessanti per voi. Quello che voglio dire è che questa sala forse due mesi fa ha discusso lo stesso tema o, meglio, era lo stesso il punto di caduta, si parlava di una paventata - in realtà se ne parla tuttora - apertura di una sala scommesse con slot-machine a Porta Pesa. C'è stata una discussione importante che ha visto anche un Consiglio comunale schierato in modo unanime. Questo ve lo ricordo, perché è sempre una soddisfazione registrarlo e poi dirlo.

Non è bastato. Non ho fatto in tempo a dire all'assessore Casaioli - che oggi non vedo - a gennaio: "Non fanno i lavori da un mese, forse hanno chiuso" e il giorno dopo hanno ricominciato a fare i lavori. Vedo che è arrivato adesso, non ho le traveggole.

Il tema merita ancora attenzione, l'Assessore lo sa meglio di me, è informata quanto me. È giusto dispiegare il massimo impegno su un fenomeno che, ripeto, è in crescita ed è anche di difficile gestione secondo me, perché c'è un lecito e un non lecito. È giusto anche capire come deduzioni, porre un discrimen e capire dove finisce uno e dove inizia l'altro.

Chiudo dicendo che sono soddisfatta di poter dire, prima come cittadina, che c'è un impegno profuso a livello duplice, su due livelli, a livello istituzionale, a livello comunale e a livello regionale. In Commissione abbiamo iniziato un primo approccio, una prima discussione, di bozza del Regolamento comunale da integrare a quello vigente, che però è del 2005, per cui capirete che nel corso di 12 anni il fenomeno si è acuito, quindi c'è bisogno di integrazione, di modifiche.

Allo stesso tempo c'è anche un impegno profuso in Regione, nello specifico da parte della consigliera Carla Casciari, che verrà anche audita quando verrà convocata la Commissione proprio per andare nella stessa direzione. Ho già avuto modo di dimostrarvi, credo, che per me questa non è né una prova di muscoli, né una gara a chi arriva prima. Non è un tema secondo me di una parte politica, ma è una battaglia cittadina di socialità, legalità, civiltà. Come ho fatto una battaglia su altri ordini del giorno non posso sottrarmi da questa.

Voterò di certo a favore di quest'ordine del giorno e spero che come me ragioneranno anche tutti gli altri. Grazie al consigliere Giaffreda per aver sollevato la questione.

Esce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Quando trattiamo questi temi parlare di battaglie non credo sia il termine giusto, perché c'è una condivisione. Non credo che ci sia qualcuno, genitore, Consigliere, che favorisca il gioco d'azzardo, ovvero che favorisca la droga, leggera, pesante. Non credo.

Il problema è un altro: trovare il percorso per raggiungere un minimo di risultato. Questo è difficile, però sul fatto dei problemi, che a Perugia c'è lo smog perché le macchine sono troppe, la droga, il gioco, che i tabaccai oltre alle sigarette anche il gioco, lo sappiamo.

Lì è bello aprire un confronto. Quale può essere la soluzione per cercare di aggredire? Qui sì, aggredire. La nostra non è una battaglia, deve essere un confronto. Siamo tutti genitori e qualcun altro anche nonno, per cui capite che è una condivisione.

La scuola sì, però non buttiamo tutto sulla scuola. Abbiamo visto proprio in questi giorni un documento firmato da 600 Professori universitari, che gli arrivano gli studenti sgrammaticati e senza sintassi. Ricordo - sto parlando di Garibaldi - il Professore disse: "Non è possibile passare alle scuole medie e superiori se vedo un errore di grammatica". Questo era l'andazzo, perché la grammatica doveva essere un fardello acquisito alle elementari. Se adesso arriviamo all'Università e si confondono i condizionali con i congiuntivi penso che la scuola abbia ancora tante cose da fare dal punto di vista dell'istruzione.

Comincerei a formare i genitori, la famiglia è il punto focale e non possiamo sempre trovare scuse tipo: "I genitori lavorano", chi torna a casa ad un'ora, la lasciano a quella del pianerottolo di sotto. No, perché è lì il problema. Se seguitiamo a non dare alla famiglia le responsabilità che gli competono poi la surrogata della scuola non credo sia sufficiente.

Per carità, una in più meglio che una in meno, diamo una mano anche attraverso la scuola a sensibilizzare i rischi della ludopatia mi sta bene, te lo voto volentieri, però al di là di una condivisione, non dico retorica, quello che piacerebbe insieme a tutti i colleghi, affrontare il problema e cercare delle soluzioni alternative, magari formando i genitori. Credo che sia quello il problema principale, perché sono sempre quegli stessi genitori che se il figlio non ha riscontri nella scuola la colpa è del Professore. Qui ci dobbiamo mettere d'accordo. Se la colpa è dei Professori lo è sempre, anche quando arrivano all'università senza sintassi, oppure parliamone.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Sorcini. La parola all'assessore Waguè.

ASSESSORE WAGUE'

Ringrazio il Consigliere per la proposta. Parto dalla riunione di Commissione. Lo abbiamo affrontato anche sulla base di alcuni passaggi, sulla base dell'intervento del consigliere Sorcini.

Credo che serva una grande alleanza tra la società, che deve educare i ragazzi, soprattutto nella fase adolescenziale. Noi siamo genitori, quindi sappiamo il lavoro costante che bisogna fare con i figli, sapendo benissimo quali sono gli aspetti del confronto che dobbiamo sempre agire alzando il livello dei non si può, i no che aiutano a crescere ... (Parola non chiara)... Da una parte che Umberto Galimberti qualche giorno fa lo metteva bene in evidenza e lo mette anche meglio in evidenza in questo suo libro "L'ospite inquietante" il nichilismo dei giovani.

Sono tutti aspetti fondamentali, sui quali dobbiamo agire insieme.

La scuola gioca la sua parte, sapendo bene che c'è l'autonomia scolastica, quello che ho precisato molto. Ogni scuola si organizza per conto suo per quanto riguarda i lavori che la scuola fa tutti i giorni, oltre a trasmettere i contenuti delle materie da insegnare anche sull'elemento dell'educazione dei ragazzi.

L'alleanza fra quei componenti della società è fondamentale. I dati dicono che i genitori e i figli dialogano sempre nel minor tempo possibile. Il minor tempo è quello di dire: "Non puoi andare" o "Non puoi fare", perché entrambi i genitori lavorando l'aspetto dell'educazione dei figli è affidata alla televisione. Quella società è la società dei vetri, dove assorbono e non hanno la capacità di reagire.

Interrogarci su come andare ad educare i figli per evitare che l'attrazione verso il denaro speso, che porta denaro in più, denaro in meno, sprechi di soldi, che porta a tutte le patologie possibili.

Dobbiamo cercare tutti quanti di darci una mano per fare qualcosa di importante, soprattutto la società sulla quale stiamo andando. Una volta giocavamo insieme, ci si scontrava, i corteggiamenti erano corteggiamenti naturali. Tutto quanto viene adesso vissuto sul rapporto della televisione. Tutto è un gioco di matrimoni nati su computer, senza interagire tra di loro.

I figli che nascono sono davanti alla PlayStation, ai gameboy, a tutto quello che cerca di far crescere o sfidano l'apparenza, che è l'altro mondo virtuale, vincono o perdono, che provocano in loro anche una forma di... Galimberti lo spiega molto bene nel libro il nichilismo e i giovani. Lo spiega molto bene in quei passaggi dove non c'è quella capacità dei giovani di reagire, ma assorbono, assorbono e assorbono.

Agire su questo, offrire e dare la possibilità alle scuole segnalando anche figure competenti che possono interagire con i ragazzi per la loro crescita credo sia fondamentale.

Siamo un po' tutti preoccupati di fronte a una società che Bomann ci descrive, ci ha lasciato come eredità i suoi libri su questo.

Si tratta soltanto di vivere questo, capire questo, darci una mano, la scuola dà la sua parte. Le proposte che mandiamo alle scuole ogni anno aiutano le scuole nella loro organizzazione.

Agire insieme. Proviamo tutti quanti a darci una mano per questo processo di crescita e di evitare, per questo dividerlo. È un piccolo passaggio che va ringraziato tutto lo sforzo che ogni genitore fa tutti i giorni.

Ti ringrazio. Ci sono vari passaggi che abbiamo condiviso nel corso delle varie sedute.

Escono dall'aula i Consiglieri Felicioni, Borghesi, Perari, Pastorelli, Scarponi. Entrano i Consiglieri Numerini, Sorcini, Miccioni. I presenti sono 23.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, assessore Waguè. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Sito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 23 favorevoli (Bistocchi, Pittola, Luciani, Mignini, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Marcacci, Vignaroli, Cenci, De Vincenzi, Leonardi, Arcudi, Mori, Mencaroni, Vezzo-si, Rosetti, Mirabassi, Pietrelli, Giaffreda, Miccioni, Numerini, Sorcini)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Erika Borghesi e Alvaro Mirabassi del gruppo consiliare Partito Democratico su:” Riconversione area industriale in località Ponte San Giovanni- stato dei progetti, realizzazione della nuova viabilità e sistemazione situazioni di degrado”. RINVIATO

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Alvaro Mirabassi e Erika Borghesi del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Modifiche all’accesso del parcheggio SIPA “Mercato Coperto”. RINVIATO

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Proseguiamo con un altro ordine del giorno, il numero 21/2016 presentato dai consiglieri Borghesi e Mirabassi su “Riconversione area industriale in località Ponte San Giovanni” e l’ordine del giorno 167/2015, sempre dei consiglieri Mirabassi e Borghesi su “Modifiche all’accesso del parcheggio SIPA “Mercato Coperto” vengono rinviati su richiesta dei proponenti.

Delibera n. 14**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Sicurezza della circolazione stradale in ambito urbano: attraversamenti pedonali rialzati"****VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Pietrelli sulla "Sicurezza della circolazione stradale in ambito urbano: attraversamenti pedonali rialzati".

L'esito della III Commissione è stato con 6 favorevoli e 6 astenuti, quindi non ha espresso parere favorevole. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno nasce da più segnalazioni che ci sono arrivate, sia da cittadini e sia da operatori del settore, cioè da autisti di mezzi pubblici.

Riguarda in particolare dei manufatti stradali, che sicuramente tutti avete notato, perché li avete sicuramente attraversati, che sono gli attraversamenti pedonali rialzati, cioè quei rialzamenti in corrispondenza di alcuni passaggi pedonali.

Questi attraversamenti pedonali rialzati in base ad alcuni rilievi appaiono non rispettare la normativa in materia e le direttive del Ministero dei Lavori Pubblici, avente ad oggetto la corretta e uniforme applicazione delle norme del Codice della Strada in materia di segnaletica e criteri per l'installazione e la manutenzione.

Tanto per darvi un'idea – ce ne sono svariati in città – ve ne rappresento uno che può essere l'esempio di tutti. Quello che c'è in corrispondenza della scuola elementare Falcone e Borsellino in via dell'Acacia. Via dell'Acacia è quella strada che da Prepo porta a via Settevalli e finisce al bowling.

Ad un certo punto, verso la metà, in corrispondenza quasi di via Settevalli, si arriva nei pressi di una scuola. In quel punto c'è uno di questi attraversamenti pedonali rialzati e vi garantisco che se non rallentate a passo d'uomo ci lasciate la macchina, tant'è che il rialzo è totalmente rovinato, graffiato e raschiato da automobili, in particolare il danno più grosso avviene, come c'è stato rappresentato da alcuni autisti dei mezzi pubblici, sugli autobus che hanno il pianale ribassato. Gli autobus con il pianale ribassato, tra l'altro, sono quelli che sono dotati di pedane per i disabili. In quel caso gli autisti devono quasi fermarsi per poterlo attraversare. Immaginate se procedono alla velocità normale a cui possono procedere in quella condizione, che può essere anche 30 km l'ora, la velocità più bassa. Non è sufficiente, perché ci hanno detto che devono andare almeno a 10 km all'ora in quel punto con tutti i problemi che possono causare, viste le condizioni del nostro Parco macchine dei mezzi pubblici.

Non sono obbligatori, non c'è un'obbligatorietà nel posizionamento di questi attraversamenti. Basta anche un po' ragionarci, francamente nei casi in cui mi ci sono trovato sventuratamente procedevo ad una velocità corretta, ma non sufficiente per essere al sicuro riflettendo sull'utilità di un manufatto che dovrebbe far rallentare, quindi far procedere a velocità più bassa potenza di un pericolo, che può essere un attraversamento pedonale magari davanti alla scuola, il manufatto non risulta utile, perché è posizionato in corrispondenza del passaggio pedonale. Quando l'autista si accorge che deve rallentare è troppo tardi, perché è già sul passaggio pedonale. Sarebbe molto più utile avere degli avvisatori acustici, al limite, prima del passaggio pedonale che ci avvisano magari con un rumore che stiamo per arrivare vicino a un passaggio pedonale. Ancora di più sarebbe molto utile che i passaggi pedonali, in particolare quelli più pericolosi, nelle ore serali fossero illuminati in maniera più forte, più sicura, per far sì che l'autista possa individuare meglio eventuali pedoni che attraversano.

Non c'è una normativa precisa, ci sono soltanto dei richiami del Ministero dei Trasporti in questo caso. La cosa più importante è il fatto che c'è una circolare del Ministero dei Lavori Pubblici che con una nota, la 2867, del 2001, avente per oggetto gli attraversamenti pedonali rialzati, che è l'unica nota che il Ministero fa su questo, perché poi è tutto demandato all'amministrazione che li deve realizzare, parla di come devono essere realizzati. In particolare dice che: "Tali opere possono essere eseguite dall'Ente, proprietario della strada, utilizzando esclusivamente materiali previsti dalla vigente normativa e garantendo comunque la percorribilità della strada assumendosi la responsabilità di eventuali inconvenienti o danneggiamenti di veicoli che abbiano a verificarsi per effetto di tali modifiche". Anche per tutti i danneggiamenti di automobili ci si può rivalere sull'Ente che li ha predisposti e posizionati.

Richiamiamo, inoltre, anche quanto indicato nella seconda direttiva esplicativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che dice che: "Gli attraversamenti pedonali colorati o rialzati relativamente sia alle prescrizioni che alla posa in opera si stabilisce che questi ultimi devono garantire le necessarie e minime condizioni di scavalco da parte delle normali autovetture, in particolare di quelle con carenatura bassa". Pensate alle autoambulanze, pensate a tutti quei mezzi che hanno la necessità di doversi muovere con fluidità.

Non se ne ha una reale conoscenza dell'utilità, in particolare proprio per la salvaguardia del passaggio pedonale, cioè dei pedoni in quel punto, perché il passaggio pedonale rialzato interviene solo nel momento in cui l'autovettura ormai sta attraversando lo stesso passaggio pedonale.

Con quest'ordine del giorno chiediamo al Sindaco e alla Giunta: di verificare la regolarità degli attraversamenti pedonali rialzati installati nel territorio comunale, con particolare riferimento alle strade elencate in premessa; a rimuovere ogni manufatto che per localizzazione o caratteristiche strutturali non garantisca la percorribilità in sicurezza del tratto di strada interessato; a ripristinare la segnaletica orizzontale in corrispondenza di tutti gli attraversamenti pedonali. Questo importante. Abbiamo la segnaletica orizzontale che non esiste più, in particolare quando abbiamo delle condizioni meteorologiche avverse. In caso di pioggia la cosa è ancora peggiore. Spesso gli automobilisti girano veramente alla cieca e questo è molto pericoloso. A predisporre un Piano di messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali più pericolosi, segnalandoli e illuminandoli con i moderni sistemi a led. Grazie.

Esce dall'aula il Segretario Generale lo sostituisce il Vice Segretario Generale Vicario Cesarini

Escono dall'aula i Consiglieri Bistocchi, Cenci, Sorcini. Entra il Consigliere Felicioni. I presenti sono 21.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Non ci sono interventi da parte di nessuno. Pongo l'ordine del giorno alla votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 14 favorevoli (Luciani, Castori, Nucciarelli, Vignaroli, De Vincenzi, Leonardi, Arcudi, Mori, Mencaroni, Vezzosi, Rosetti, Miccioni, Pietrelli, Giaffreda) **7 astenuti** (Felicioni, Mignini, Numerini, Tracchegiani, Marcacci, Mirabassi, Pittola)

L'atto è approvato

Delibera n. 15**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Cristina Rosetti del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Mobility Management"****VICE PRESIDENTE PITTOLA**

Passiamo all'ordine del giorno del consigliere Rosetti su "Mobility Management". È stato in III Commissione, in cui c'è stato 1 favorevole e 10 astenuti.

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno prego i gentili Consiglieri di non sottovalutarlo, perché queste tematiche - abbiamo discusso prima degli attraversamenti pedonali - sono tutti intersecati.

È un ordine del giorno che nasce nel lontano 12 luglio 2015 e fa riferimento al Mobility Management.

La mobilità sostenibile è un concetto datato ormai, anche se noi scarsamente la vediamo, ma già con il decreto Ronchi si stabiliva che le imprese e gli Enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le stesse imprese con più di 300 addetti nei Comuni compresi nelle aree a rischio di inquinamento atmosferico...

In questi giorni i weekend dedicati al blocco del traffico, quindi parliamo di una Regione che di nuovo fa rischiare allo stato sanzioni per aver superato i limiti previsti.

Questo decreto prevedeva che si lavorasse per l'adozione di Piani di spostamento casa-lavoro del proprio personale dipendente, individuando all'interno delle singole aziende ed Enti un responsabile della mobilità aziendale.

È chiaro che questa costruzione, cioè spingere per la mobilità sostenibile, l'utilizzo del trasporto pubblico, la possibilità che le persone si muovano anche a piedi in condizioni di sicurezza, era finalizzato a ridurre l'uso del mezzo di trasporto privato individuale, a organizzare meglio anche gli orari di uscita e di entrata nelle scuole, negli uffici pubblici, nei posti di lavoro per poter limitare la stessa congestione del traffico.

Purtroppo sappiamo qual è stata la risultanza nel nostro territorio. Tra l'altro con il decreto successivo, nel 2000, il decreto Silvestri, si è preteso un po' muovere anche la realizzazione di interventi di organizzazione e di gestione della domanda di mobilità, cioè si era chiesto di fare un ulteriore step, un ulteriore salto di qualità. Studiare la domanda di mobilità non solo delle persone, ma anche delle merci - quante volte ne abbiamo parlato anche per il centro storico - che fosse finalizzato a ridurre strutturalmente in maniera permanente l'impatto ambientale che deriva inevitabilmente dal traffico nelle aree urbane e che si aggiunge a un inquinamento che, lo sapete meglio di me, nei periodi invernali è legato anche alle biomasse.

Il decreto Silvestri prevedeva la costituzione di una figura, che era il Mobility Management d'area, che aveva il compito di promuovere azioni di divulgazione, di formazione e di indirizzo presso tutti gli Enti interessati per contribuire tutti insieme a realizzare una mobilità sostenibile; assistere le aziende nella costruzione dei Piani di spostamento casa-lavoro e favorire anche questi Piani di spostamento delle singole aziende con quelle dell'amministrazione comunale, cioè che si ragionasse in un'ottica di rete, in un'ottica di interconnessione.

Focale è l'atteggiamento che tu hai, anche come Ente pubblico, nei confronti del trasporto pubblico locale su gomme e sul ferro. Devi favorirne l'integrazione, devi favorire l'integrazione dei mezzi di trasporto su gomme e sul ferro anche con altri mezzi di mobilità sostenibile, veicoli elettrici, biciclette e veicoli a basso impatto ambientale.

Si dovevano monitorare anche gli effetti delle misure attuate rispetto all'impatto ambientale e rispetto al traffico veicolare. Il comune di Perugia con una deliberazione, che risale al 2005, al giugno 2005, ha anch'esso - ormai parliamo di quasi 12 anni - istituito la figura del Mobility Management aziendale e quella del Mobility Management d'area e ha per il comune di Perugia individuato nella posizione dirigenziale dell'unità operativa di pianificazione e regolazione della mobilità la figura del Mobility Management. Nel nostro Comune, per quanto possa ricordare, è sempre stata la figura dell'ingegnere Naldini.

Non dimentichiamo che già da fine 2013 vige nella nostra Regione un Piano per la qualità dell'aria, un Piano di matrice europea che avrebbe dovuto vedere i Comuni impegnati ad adottare obiettivi di breve, medio e lungo periodo in termini di decongestione del traffico, per portare il traffico merci e il traffico veicolare al di fuori del perimetro urbano. Chiaramente tutto ciò non si farà mai senza un adeguato, per le persone, trasporto pubblico efficiente e capace di far sì che le persone ne apprezzino l'utilità e lascino a casa l'automobile, con la possibilità anche secondaria, che però non è secondaria, di secondo livello chiamiamola così, ma importantissima, che è quella di ridurre il numero di auto per nucleo familiare. Un'automobile costa molto nella sua manutenzione e nel suo mantenimento, se vi fosse la possibilità di utilizzare un trasporto pubblico efficiente molto spesso nelle famiglie non avremmo tante persone con la patente quanto il numero di auto, ma probabilmente avremo un'auto massimo due per nuclei familiari numerosi.

Vi ricordo nel nostro territorio ad oggi abbiamo una situazione di questa natura, abbiamo dato tutto il trasporto pubblico in mano a un unico soggetto, quindi abbiamo una situazione di monopolio. Parlo di Ferrovie dello Stato che con Busitalia ha acquistato Umbria Mobilità Esercizio, che poi è competente in ordine come gruppo di controllo di Trenitalia anche per quanto riguarda il trasporto ferroviario. Sapete che attraverso Umbria Mobilità Esercizio è stato dato in affidamento anche l'ex FCU. È tutto il trasporto pubblico del nostro territorio affidato a un unico soggetto e l'intermodalità dovrebbe essere naturale e scontata. Purtroppo già da molti anni dobbiamo mettere a gara i servizi - parliamo di prima il 2012 - sono circa sette anni che questa Regione deve rimettere a gara i servizi e non si decide a predisporre il bando di gara.

Penso che la mobilità sia strategica - ve lo abbiamo già detto tantissime volte come Movimento 5 Stelle - pensiamo che sia una delle politiche strategiche per eccellenza per fare sviluppo economico, per inaugurare una nuova stagione della qualità della vita delle persone, per evitare che rimangano bloccate nel traffico tre ore al giorno per fare su e giù in spazi di spostamento che sono limitatissimi. Considerate che la media di spostamento è circa 70 km.

In questi mesi in cui gli automobilisti hanno sperimentato i terribili blocchi sulla E45 neanche in occasione di quel tipo di manutenzione è stato rafforzato in alcuna misura il trasporto pubblico, né sul ferro, né su gomma. Questo vuol dire che non è contemplato in questa Regione il trasporto pubblico efficiente. È un peccato che frena questa città, la frena sotto più profili, perché Perugia - per fortuna quello lo abbiamo portato in porto, anche se la sua attuazione è ancora lontana - ha approvato in questo Consiglio comunale l'ordine del giorno per la valorizzazione dell'ex ferrovia centrale umbra. Sappiamo che ci può fare da Metropolitana di superficie, che può evitare la congestione del traffico della E45, perché è capace di raccogliere soggetti che per motivi di studio o di lavoro vengono da altre cittadine limitrofe a Perugia.

Abbiamo, purtroppo, una situazione di totale stallo. Il Mobility Management, audito in Commissione, ci ha informati, ci ha detto che non è riuscito in questi 12 anni a fare un granché sotto il profilo dei Piani di spostamento casa-lavoro.

È partito un progetto molto recente di car sharing, che si chiama CIAMS(?). È finanziato dalla Commissione Europea. Non sappiamo bene quali siano le risultanze, avrebbe dovuto coinvolgere anche dipendenti del comune di Perugia, però di fatto in questi 12 anni non si è fatto praticamente nulla.

Con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e la Giunta a riferirci - questo già è avvenuto in sede di Commissione, ma sarebbe bene fare un bel Consiglio comunale su tutte le azioni intraprese in termini di mobilità sostenibile e le azioni del Mobility Management - "A definire con sollecitudine" - Non possiamo più rinviare questo tipo di politiche - Strategie e obiettivi per dare attuazione ai compiti del Mobility Management, a cercare di far sì che quanto meno si instauri un dialogo importante con le aziende, con le scuole, con gli Enti pubblici per favorire dei Piani di spostamento casa-lavoro.

Non dobbiamo sempre aspettare che arrivi la bacchetta magica. Si possono fare delle cose, ma ci puntiamo a non volerle lavorare, a non volerle fare.

Mettere in campo delle strategie adeguate che sollecitino la domanda di trasporto pubblico, quindi un trasporto pubblico efficiente, un trasporto pubblico che verrà utilizzato dai cittadini, prima di allora assolutamente no. Farsi portatore presto la regione Umbria delle istanze di intervento programmatico e infrastrutturale, volte a realizzare un trasporto pubblico efficace, non nuove infrastrutture stradali che non ci facciamo assolutamente nulla, ma un trasporto pubblico efficace.

Oggi si parla, a seguito di un'interrogazione fatta da una Parlamentare, che è l'onorevole Galgano, della possibilità, dice Delrio, di fare l'alta velocità in Umbria. Beh, quando lo si proponeva, i cittadini competenti lo proponevano, in fase di elaborazione del Piano Regionale Trasporti venivano derisi. Oggi, però, parlano di alta velocità in Umbria. Qui c'è qualcosa che non va, perché se ne parla il Ministro a lui non lo deridono. Ce lo dovrebbero spiegare.

Valutare possibili azioni e progetti per l'utilizzo all'interno del centro storico... Per rivitalizzare il centro storico la mobilità la dobbiamo utilizzare. Utilizzare assolutamente veicoli, biciclette elettriche a noleggio, evitare di far occupare le nostre Piazze dalle auto, perché non si riprenderanno. In questo modo il centro storico non potrà rivitalizzarsi.

Rientra il Presidente

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mori. Entra il Consigliere Sorcini. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Se ci sono interventi. Se non ci sono interventi, pongo all'ordine del giorno su "Mobility Management" in votazione.

La votazione è aperta. L'esito della Commissione già lo aveva ricordato la vicepresidente Pittola.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 8 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Nucciarelli, Marcacci, Pietrelli, De Vincenzi, Sorcini, Leonardi) **13 astenuti** (Tracchegiani, Luciani, Mignini, Varasano, Castori, Miccioni, Mirabassi, Pittola, Vignaroli, Felicioni, Mencaroni, Numerini, Vezzosi)

L'atto è respinto

Delibera n. 16

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Diego Mencaroni, Sarah Bistocchi, Tommaso Bori, Erika Borghesi, Leonardo Miccioni, Alvaro Mirabassi, Emanuela Mori, Alessandra Vezzosi del gruppo consiliare Partito Democratico su: “ Ordine del giorno contro il ridimensionamento ed i licenziamenti alla Nestlé – Perugia”

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all'ordine del giorno successivo, che è quello presentato dai consiglieri Mencaroni, Bistocchi, Bori, Borghesi, Miccioni, Mirabassi, Mori e Vezzosi del PD. “Ordine del giorno contro il ridimensionamento ed i licenziamenti alla Nestlé – Perugia”.

Chi espone? La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Questo è un ordine del giorno che avevamo presentato il 27 agosto 2015 e che ha avuto una successiva modifica della Commissione il 24 febbraio 2016.

Nonostante di acqua ne sia passata molto sotto i ponti e c'è una situazione in questo momento non oserei dire tranquilla - non è mai tranquilla la situazione in un'azienda come la Perugia e nelle grandi fabbriche in generale - ma c'è una situazione quasi normale alla Perugia. Non vorremmo ritenere quest'ordine del giorno superfluo, perché non lo è affatto.

È un ordine del giorno che si basava su quelle che erano le aspettative per la Perugia quando lo abbiamo presentato per l'Expo e soprattutto quando si paventava un qualcosa come 300 licenziamenti, un numero abbastanza forte, che avrebbe sicuramente messo sul lastrico 300 famiglie perugine.

Ci siamo trovati di fronte a una situazione differente, abbiamo incontrato i Sindacati, ne abbiamo parlato ampiamente in quest'aula e in Commissione. Siamo giunti nel febbraio 2016 a questo impegno che chiedevamo al Sindaco e alla Giunta e che chiederemo a tutto il Consiglio per mantenere sempre alta la guardia sulla vicenda Perugia, sulla fabbrica principale della nostra città, su quella fabbrica che porta il nome della nostra città e il simbolo e che abbiamo visto addirittura fiction televisive che hanno ridato lustro alla storia e alla vicenda di questa importante nota azienda perugina, nota nel mondo. Ancora produce negli stabilimenti di San Sisto e in cui ci auguriamo che continui a produrre, continui ad aumentare la sua produzione.

Leggo solamente l'impegno, che era quello di mantenere alto il livello di attenzione rispetto alla situazione di emergenza che si registra allo stato della Nestlé-Perugia in collaborazione con gli altri livelli istituzionali e ad attivarsi prima, anche adesso, contro il ridimensionamento dello stabilimento e contro i licenziamenti. Grazie.

Riesce dall'aula il Presidente lo sostituisce il Vice Presidente Pittola

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, Consigliere. Prego, La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Vado solo un attimo fuori tema. Leggo: “Polveri sottili e cervello inquinato. Alzheimer e altre demenze”. Questo è per chi si è astenuto sull'ordine del giorno del “Mobility management”. Questo è un articolo di oggi.

Sulla questione Nestlé-Perugia e contratti di solidarietà votammo, se vi ricordate, all'unanimità all'ordine del giorno anche del Movimento 5 Stelle. C'era una situazione complessa all'epoca, perché non si sapeva quale tipo di progettualità e soprattutto Piano Aziendale avesse la Nestlé per Perugia. I contratti di solidarietà, con tutta probabilità, sono addivenuti a scadenza.

Ho letto di altri accordi che sono intervenuti. Ritengo che se il Consiglio comunale in maniera seria si vuole occupare dell'evoluzione di questa vertenza, che è molto importante, ci sia la necessità di riportare quest'ordine del giorno in Commissione, di audire di nuovo i rappresentanti sindacali e possibilmente anche l'azienda, sebbene non sia mai venuta in audizione, se non sbaglio, quindi rifare a distanza di molto tempo il punto della situazione e capire oggi di fronte a quale situazione ci troviamo per poter adeguare in maniera appropriata, fare altre azioni, se è necessario farle.

Questo per valorizzare il lavoro del Consiglio comunale e per seguire in maniera seria questa vicenda, altrimenti va a finire che votiamo un impegno di carattere generale rispetto al quale... È evidente, già lo abbiamo votato con l'ordine del giorno che fu del Movimento 5 Stelle, lì era completo, c'era scritto tutto, più nel dettaglio di quanto non sia l'ordine del giorno che oggi presenta il consigliere Mencaroni.

Se il Consigliere è d'accordo e se il Consiglio deve votare, non lo so, se si vuole affrontare seriamente una materia, questa in particolare, quest'ordine del giorno va riportato in Commissione.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Rosetti. Non so se il consigliere Mencaroni si vuole esprimere, vuole rispondere.

CONSIGLIERE MENCARONI

Si tratta di un ordine del giorno di tutto il gruppo consiliare, non era solamente il mio. Seconda cosa, mi sembra una ripicca, consigliere Rosetti, perché non avrei nessuna difficoltà a oggi a rimetterci a lavorare insieme su un ordine del giorno complesso sulla situazione attuale.

Lo abbiamo presentato ad agosto 2015, l'abbiamo modificato come Commissione a febbraio 2016. Siamo a febbraio 2017, dovremmo secondo me ragionare sul funzionamento dell'aula e dei lavori, perché abbiamo passato Consigli interi a non discutere ordini del giorno.

È chiaro, la situazione è intercorsa, l'impegno è generico e generale, condivisibile. Per questo dico andiamo a votare quest'ordine del giorno, rimettiamoci insieme a capire, a convocare, ad audire, appare un nuovo lavoro per capire qual è la situazione di Perugia adesso. Questa è la nostra posizione.

Per questo le dico che non accetto quella che era la sua mozione d'ordine, cioè di riportare l'ordine del giorno in Commissione.

Escono dall'aula i Consiglieri Pietrelli, Rosetti, Giaffreda, Leonardi, Miccioni, Numerini, Sorcini.

Entrano i Consiglieri Arcudi, Numerini, Mori, Bistocchi. I presenti sono 17.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Se non ci sono altri interventi, pongo l'ordine del giorno in votazione.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 17 presenti, 17 votanti, 17 favorevoli (Luciani, Castori, Nucciarelli, Vignaroli, De Vincenzi, Arcudi, Mori, Mencaroni, Vezzosi, Felicioni, Mignini, Numerini, Tracchegiani, Marcacci, Mirabassi, Pittola, Bistocchi)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Operazioni di voto elettorale, sistema vecchio e da cambiare. Proposta di introduzione del voto elettronico"

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Passiamo all'ordine del giorno presentato dal consigliere Carmine Camicia su "Operazioni di voto elettorale, sistema vecchio e da cambiare. Proposta di introduzione del voto elettronico".

L'esito della IV Commissione è stato di parere favorevole a maggioranza. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Anche se datato è sempre attuale, perché è una cosa abbastanza seria. In ogni competizione elettorale i ricorsi ormai sono infiniti. Perché sono infiniti? Perché c'è sempre qualcosa che non funziona.

Abbiamo un sistema elettorale, non a Perugia, a livello nazionale, da Terzo Mondo. Quando vedevo le scene in Afghanistan, in Libia o in Siria di come votavano c'era più ordine, c'era più trasparenza e c'era meno possibilità di eventuali brogli. Tanto è vero che le cassette erano di plastica, trasparenti, quindi si vedevano le schede dentro. Noi siamo ancora fermi ai cartoni che vengono legati con lo scotch, siamo ancora all'età primitiva, siamo ancora con la matita.

Le ultime polemiche ci sono state sul referendum quando si andava a votare. Se le matite erano idonee secondo quelle che erano le prescrizioni da parte del Ministero degli Interni, oppure se erano matite diverse. Qualcuno, mi ricordo, ha affermato che votava e poi si cancellava. Non si dovrebbe cancellare, dovrebbe essere indelebile quella matita, invece si cancellava.

Non ci fermiamo a questo. Mi ricordo c'è stata l'elezione di secondo livello alla Provincia, c'era anche qualche collega che sta qui vicino. La prima cosa che ho contestato al Presidente era che non ci fossero le matite, c'erano le penne. Di solito la norma prevede una matita indelebile, qui abbiamo addirittura le penne? Mi è stato risposto: "Questo è quello che ci passa il Convento. Accontentatevi delle penne".

È il massimo della partecipazione che i cittadini hanno nel poter esprimere i loro rappresentanti nelle varie Istituzioni e così penso che nessuno si senta garantito, sia i cittadini che vogliono che Antonio Tracchegiani li rappresenti e ad un certo punto si rendono conto che qualcuno ha manomesso la loro espressione di voto. O viceversa, lo stesso Tracchegiani che ad un certo punto si rende conto che molto probabilmente doveva prendere qualche centinaia di voti in più, invece non trova.

Giù i ricorsi, che sono sempre molto complessi, perché deve essere chiaro, devi sapere in quale sezione ti mancano i voti. Insomma diventa una cosa molto difficile e complessa, i tempi sono abbastanza lunghi, di conseguenza alla fine molto probabilmente succede quello che succede.

È un vero terno al lotto poter essere eletto o essere eletto con quelle che erano le espressioni dei volti dei cittadini.

Mi ricordo alla penultima tornata elettorale mi sono recato presso una sezione a Colle Umberto. C'era un metodo tutto particolare del Presidente, il quale aveva dato indicazione agli scrutatori di mettere per terra tutte le schede in ordine alfabetico, in ordine di numero. Non si poteva accedere nemmeno dentro la sezione dove si votava, perché era pieno di schede per terra, quindi si rischiava di calpestare le schede. C'era gente che non c'entrava niente che manipolava le schede. La garanzia non esiste. Sembra veramente di assistere a una votazione da Terzo Mondo.

Che possiamo fare? Il comune di Perugia decide di cambiare il sistema di votazione, non lo possiamo fare, non ce lo consente la normativa, però possiamo dare incarico alla nostra Giunta di chiedere al Presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica una richiesta espressa di revisione di quello che è l'attuale sistema di espressione del voto da cartaceo - se non vogliamo più rischiare, perché ormai la tecnologia è dappertutto - a quello elettronico, al fine di garantire sia agli elettori e sia ai candidati la massima trasparenza sulle operazioni di voto, che attualmente non sono più all'altezza dei tempi. Grazie, colleghi.

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Grazie, consigliere Camicia. C'è qualche intervento su quest'ordine del giorno da parte dei Consiglieri? Pongo all'ordine del giorno in votazione e prego i Consiglieri di recarsi al proprio posto, grazie.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Sito della votazione: 13 presenti, 13 votanti, 10 favorevoli (Camicia, Tracchegiani, Luciani, Mignini, Castori, Felicioni, Leonardi, Nucciarelli, Marcacci, Pittola) **3 astenuti** (Bistocchi, Mirabassi, Giaffreda)

Votazione non valida per mancanza di numero legale

VICE PRESIDENTE PITTOLA

Non abbiamo raggiunto il numero minimo consentito. Suspenderei per due minuti il Consiglio per reperire qualche Consigliere, che è nei corridoi o altro, per poter, dopo aver fatto l'appello, ripetere la votazione. Grazie.

*Si sospendono i lavori del Consiglio comunale;
Riprendono con la verifica del numero legale*

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Prego i signori Consiglieri di accomodarsi ai propri posti per l'appello.

Il Segretario comunale procede con l'appello comunale, a seguito del quale risultano presenti 16 Consiglieri comunali

VICEPRESIDENTE PITTOLA

Non avendo raggiunto il numero per proseguire il Consiglio ricordo che al prossimo Consiglio ci sarà la votazione, senza discussione, dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Camicia. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,05** del **06.02.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL VICE PRESIDENTE
LORENA PITTOLA

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Vicario
LAURA CESARINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE